



Ordine Franciscano Secolare d' Italia
Consiglio Regionale d' Abruzzo



"...e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù". (1 Fil. 1, 6)

2° incontro precapitolare
O.f.S. Abruzzo

11 giugno 2017
Convento S. Giovanni da Capestrano
Capestrano (Aq)

Programma della giornata

- ore 09:30 Accoglienza
- ore 10:00 Preghiera d'invocazione allo Spirito Santo
- ore 11:15 Incontro di formazione tenuto da fr. Alfonso Di Francesco (Ass. OFM Conv.)
- ore 12:00 Presentazione linee guida scelta candidati consiglieri
- ore 13:00 Pranzo
- ore 14:30 Incontro per Consigli locali
- ore 16:00 S.S. Messa

*Linee guida per il capitolo e per la scelta dei candidati consiglieri*¹

Un capitolo elettivo è da considerarsi un momento di grazia ed *“un tempo favorevole”* per garantire vita nuova alle fraternità. Pertanto, sotto la guida dello Spirito Santo, che ci accompagna in questo nostro percorso che si concluderà il 25.06.2017 con il Capitolo elettivo, vorrei esporvi alcune considerazioni.

Oggi siamo chiamati ad individuare quei fratelli e quelle sorelle dotati dei talenti utili ad accompagnare la nostra Fraternità regionale verso la realizzazione dei progetti che riteniamo utili alla nostra realtà regionale.

E' insito nella nostra stessa professione la disponibilità a mettersi al servizio dei fratelli. La disponibilità è un atteggiamento proprio di chi ha scelto di vivere nella fraternità, rispondendo a una chiamata specifica.

Coloro che hanno diritto di voto, gli elettori, hanno la responsabilità di scegliere chi davvero ha le caratteristiche giuste per animare e guidare la Fraternità regionale.

Allora, mettiamoci all'ascolto e lasciamoci guidare dallo Spirito Santo, affinché i nostri criteri di scelta non siano contaminati da interessi umani e personali, quali: simpatia, amicizia, presunti meriti, smania di potere, ecc.

Cerchiamo di conoscere personalmente i fratelli e le sorelle, dialogando e raccogliendo più informazioni possibili per discernere al meglio, valutando se sono nelle condizioni di poter svolgere quel servizio.

E' importante capire anche se l'incarico può far bene alla persona; altrimenti si rischia di danneggiare un fratello o una sorella caricandolo di una responsabilità, che in quel momento non può assumersi.

Allora, quali dovranno essere le caratteristiche che dovremo tener presenti in un candidato che vorremmo proporre?

- Amore vero e senso profondo di appartenenza all'OFS;**
- Spirito di servizio;**
- Disponibilità concreta e vera di tempo, di mente e di cuore a beneficio della Fraternità;**
- Qualità umane e spirituali di esperienza e di preparazione per animare le Fraternità.**

Tutto questo senza mai perdere di vista che animare e guidare una Fraternità, a qualsiasi livello, vuol dire servire (Regola, art. 21; CC.GG., 31) ininterrottamente per tutta la durata del mandato.

Tutti siano responsabili della scelta ed elezione dei fratelli e delle sorelle che devono servire la fraternità (CC.GG 31.1 e 2).

Un Capitolo elettivo non è un momento per disputarsi le cariche, ma l'opportunità di mettersi concretamente a servizio dei fratelli (CC.GG. 32.2).

Per essere eletti è necessario essere professo perpetuo da oltre tre anni (Statuto, art. 11.2) ed essere attivamente partecipe alla vita di fraternità (CC.GG. 77.1 e 53.3). Sono da bandire le autocandidature.

Dopo pranzo ci si riunirà per proporre una rosa di nomi, scegliendo candidati anche al di fuori della propria Fraternità, dando anche la motivazione di tale scelta. I candidati proposti confluiranno in una lista, che verrà comunicata alla fine della celebrazione eucaristica.

I proposti avranno tempo sette giorni per dare il consenso o meno a rimanere nella lista.

Da parte del Consiglio regionale verranno verificati se sussistono i requisiti di idoneità ad essere eletti. Poi, verrà inviato a tutte le fraternità l'elenco dei nominativi di quelle sorelle e di quei fratelli che il 25.06.2017 potranno essere scelti per il prossimo consiglio regionale fermo restando che i fratelli e le sorelle non presenti nella lista, avendo i requisiti, potranno essere eletti.

*Il Consiglio regionale
OFS Abruzzo*



1 – da “La celebrazione del capitolo di fraternità – Linee guida” cap. 4.1 e ss

ESPOSIZIONE DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA

Canto

Cel: Sia lodato e ringraziato ogni momento

Tutti: il Santissimo e Divinissimo Sacramento

Cel: Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo

Tutti: come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Cel. Abbiamo scelto di iniziare questa giornata ritrovandoci intorno a Gesù Eucarestia, ci ritroviamo ad essere famiglia intorno alla mensa del Signore, ci sentiamo come fratelli quando ci troviamo intorno all'Eucarestia, perché è Gesù il pane che ci fa sentire fratelli, ci fa sentire uniti, è il suo corpo spezzato per noi che ci unisce, e allora in questo incontro di preghiera che vuole aprire la giornata che andremo a vivere insieme lo vogliamo ringraziare e pregare di aprire i cuori e le menti di tutti i Capitolari nella scelta di quei fratelli e quelle sorelle ritenute più idonei a svolgere il servizio.

Preghiamo in silenzio secondo le intenzioni sopra esposte

Cel: Signore Gesù credo fermamente che sei nel Santissimo Sacramento.

Ti lodo come Dio vero qui nascosto.

Per i miei peccati ti chiedo perdono e perché ti amo sopra ogni cosa, desidero riceverti spiritualmente in questo momento. (Pausa)

Essendo unito a Te ti ringrazio e mi rendo interamente alla Tua Santa Volontà.

Cel. Anima di Cristo,	Tutti: <i>santificami.</i>
Corpo di Cristo,	<i>salvami.</i>
Sangue di Cristo,	<i>inebriami.</i>
Acqua del costato di Cristo,	<i>lavami.</i>
Passione di Cristo,	<i>confortami.</i>
O buon Gesù,	<i>esaudiscimi.</i>
Dentro le tue ferite	<i>nascondimi.</i>
Non permettere che io	<i>mi separi da te.</i>
Dal nemico maligno	<i>difendimi.</i>
Nell' ora della mia morte	<i>chiamami.</i>
Comandami di venire a te,	<i>perché con i tuoi Santi io ti lodi.</i>
	<i>nei secoli dei secoli. Amen.</i>

Canto di adorazione

Adorazione Silenziosa (apriamo il nostro cuore a Gesù)

Dal Vangelo secondo Giovanni cap. 13

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».

Parola di Dio.

Preghiamo insieme:

*Signore Gesù,
siamo qui davanti a te,
per adorarti, ringraziarti, benedirti, e lodarti,
siamo qui perché vogliamo imparare anche noi a servire i fratelli,
così come Tu ci hai dato l'esempio,
vogliamo imparare ad amare come Tu ci hai amati,
vogliamo imparare a donarci così come Tu hai fatto,
non ci scoraggino le avversità, gli ostacoli, le difficoltà
che ci impediscano di camminare verso di Te,
che sei l'unico bene,
rialzaci ogni volta che cadiamo,
donaci il tuo spirito di carità,
aiutaci a rivestirci dell'uomo nuovo,
che sappia annunciare con la sua vita la Parola di verità,
annuncio gioioso del tuo regno, rendici testimoni della tua Parola.*

Cel.: Ascoltiamo ora come Francesco, in quale modo si adopera verso i lebbrosi, il lavare i piedi vuol dire umiltà, abbassamento, mettersi al servizio degli altri. Ascoltiamo:

Dalla Leggenda minore di san Bonaventura da Bagnoregio (FF 1337)

La conversione

Da allora, spregiatore del mondo, sciolto dalle catene delle bramosie terrestri, abbandonata la città, sicuro e libero andava cantando in mezzo ai boschi lodi al Signore, in lingua francese. Imbattutosi nei briganti, non ebbe paura, l'araldo del Gran Re, e non interruppe la laude: viandante seminudo e spoglio d'ogni cosa, godeva della tribolazione

(Cfr At 5,41), secondo lo stile degli apostoli. Da allora, amante di tutta l'umiltà, si dedicò ad onorare i lebbrosi, per imparare, prima di insegnarlo, il disprezzo di sé e del mondo, mentre si assoggettava alle persone miserabili e ripudiate, col giogo del servizio. E in verità, prima egli era abituato ad avere in orrore i lebbrosi più che ogni altra categoria di uomini, ma quando l'effusione della grazia divenne in lui più copiosa egli si diede come schiavo ad ossequiarli con tanta umiltà di cuore che lavava i piedi e fasciava le piaghe e spremeva fuori la marcia e ripuliva la purulenza. Perfino, per eccesso di fervore inaudito, si precipitava a baciare le piaghe incancrenite: poneva, così, la sua bocca nella polvere, saziandosi di obbrobri (Cfr Lam 3,29-30), per assoggettare con piena potestà l'arroganza della carne alla legge dello spirito e, soggiogato il nemico di casa, ottenere in pacifico possesso il dominio di sé.

Canto di adorazione

Adorazione Silenziosa *(il suo sguardo ci illuminerà)*

Preghiamo insieme:

*O Gesù,
tu hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
Tu che sei il nostro maestro,
la nostra via, il sommo bene,
insegna anche a noi ad amarci reciprocamente,
liberati da ogni schiavitù,
sull'esempio di Francesco, di Chiara e di tanti santi,*

*insegnaci a perdonarci,
a essere fratelli,
a servirvi a vicenda con amore puro,
allontana da noi le cupidigie del mondo,
che sono la causa dei mali dell'uomo, del peccato,
aiutaci invece ad essere nuove creature,
libere di amare, gioire e di servire.*

Preghiere Spontanee

Padre Nostro

Cel: Abbiamo concluso questo meraviglioso viaggio nei mari profondi dell'amore di Dio, certi della sua presenza in mezzo a noi, gli vogliamo chiedere di aumentare il nostro desiderio di amarlo e di servirlo, per l'intercessione di sua Madre maestra dell'ascolto, e scuola di preghiera intercedi per noi, e insegnaci ad amare Gesù nei fratelli, come lo hai amato tu il tuo adorabile Gesù.

Invocazioni per il Capitolo dell'OFS d'Abruzzo

*O Padre, fonte della vita,
illumina la nostra esistenza
con la luce quotidiana della fede;
sostienici con la tua grazia
per vivere il Capitolo regionale
come momento prezioso di vita fraterna
e sorgente di grazie e di pace.
Signore Gesù, morto e risorto per noi,
in Te abbiamo conosciuto e creduto
all'amore che Dio ha per noi;*

*guidaci nella ricerca del bene,
perché il nostro Ordine secolare
sia fedele al Tuo Vangelo
sull'esempio dei santi francescani.
Spirito Santo, dono del Padre,
fuoco che riscalda e purifica,
apri i nostri cuori al dono dell'ascolto,
della preghiera e del discernimento;
con la Tua forza ispira le nostre scelte
per essere testimoni credibili*

nella comunità degli uomini. Amen.

BENEDIZIONE

*Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si **canta un inno o un altro canto eucaristico**. Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.
Poi il ministro si alza e dice:*

Preghiamo.

Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio o la pisside e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

REPOSIZIONE

Terminata la benedizione, il sacerdote o il diacono che ha impartito la benedizione, o un altro sacerdote o diacono, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

CANTO

Dalle Costituzioni O.f.S.: *La Fraternità regionale*

Art. 61

1. La Fraternità regionale è l'unione organica di tutte le Fraternità locali esistenti in un territorio o che possono integrarsi in una unità naturale sia per vicinanza geografica che per comuni problemi e realtà pastorali. Assicura il collegamento tra le Fraternità locali e quella nazionale, nel rispetto dell'unità dell'OFS e con l'integrazione collegiale degli Ordini religiosi francescani che eventualmente curano l'assistenza spirituale nell'area.
2. La costituzione della Fraternità regionale spetta al Consiglio nazionale secondo le Costituzioni e gli Statuti nazionali; ne siano informati i competenti Superiori religiosi ai quali si dovrà chiedere l'assistenza spirituale.
3. La Fraternità regionale:
 - è animata e guidata da un Consiglio e un Ministro;
 - è regolata dallo Statuto nazionale e dal proprio Statuto;
 - ha una propria sede.

Art. 62

1. Il Consiglio regionale è composto secondo le norme dello Statuto nazionale e del proprio Statuto. In seno al Consiglio regionale può essere costituita una giunta esecutiva, con le attribuzioni conferite dagli Statuti.
2. Il Consiglio regionale ha il compito di:
 - A. preparare la celebrazione del Capitolo elettivo;
 - B. promuovere, animare e coordinare, nell'ambito regionale, la vita e le attività dell'OFS e il suo inserimento nella Chiesa particolare;
 - C. elaborare, secondo le indicazioni del Consiglio nazionale e in collaborazione con esso, il programma di lavoro dell'OFS nella regione e curarne la divulgazione alle Fraternità locali;
 - D. trasmettere alle Fraternità locali le direttive del Consiglio nazionale e della Chiesa particolare; e. curare la formazione degli animatori;
 - E. offrire alle Fraternità locali attività di sostegno per le loro esigenze formative e operative;
 - F. discutere e approvare la relazione annuale per il Consiglio nazionale;
 - G. decidere la visita fraterna alle Fraternità locali, anche se non richiesta, quando le circostanze lo consigliano;
 - H. decidere in merito alla destinazione dei fondi disponibili e, in generale, deliberare nelle materie riguardanti la conduzione finanziaria e gli affari economici della Fraternità regionale;
 - I. l. prima della fine del suo mandato, far verificare da persona esperta, che non sia membro del Consiglio, o dal collegio dei revisori dei conti della Fraternità, la situazione finanziaria e patrimoniale della Fraternità regionale;
 - J. m. adempiere agli altri doveri indicati nelle Costituzioni o necessari per raggiungere i propri scopi.

Art. 63

1. Ferma restando la corresponsabilità del Consiglio nell'animazione e guida della Fraternità regionale, spetta al Ministro, che ne è il primo responsabile, curare che siano messi in pratica gli orientamenti e le decisioni del Consiglio, che informerà del suo operato.
2. Il Ministro regionale, inoltre, ha il compito di:
 - a. convocare e presiedere le riunioni del Consiglio regionale; convocare ogni tre anni il Capitolo elettivo regionale, sentito il Consiglio sulle formalità della convocazione;
 - b. presiedere e confermare le elezioni delle Fraternità locali, personalmente o tramite un delegato membro del Consiglio regionale che non sia l'Assistente spirituale;

- c. effettuare la visita fraterna alle Fraternità locali, personalmente o tramite un delegato, membro del Consiglio;
- d. partecipare agli incontri indetti dal Consiglio nazionale;
- e. rappresentare la Fraternità qualora essa acquisti personalità giuridica nell'ordinamento civile;
- f. preparare la relazione annuale per il Consiglio nazionale;
- g. chiedere, almeno una volta nel triennio, con il consenso del Consiglio, la visita pastorale e la visita fraterna.

Dallo Statuto O.f.S. Art. 11: *neo Professi*

2. La Professione perpetua da oltre tre anni è requisito oggettivo per l'eleggibilità a livello regionale e nazionale.

Dallo Statuto O.f.S. Art. 17: *il Consiglio*

1. Il Consiglio a tutti i livelli è composto da almeno cinque membri, oltre all'Assistente o agli Assistenti – per i livelli regionale e nazionale – ed al rappresentante della Gi.Fra, ed esercita le competenze allo stesso attribuite dalle Costituzioni Generali agli artt. 50 (locale), 62.2 (regionale) e 66.2 (nazionale).
2. In casi eccezionali nella Fraternità locale, posto che l'ufficio di responsabile della formazione può essere assunto dal titolare di uno degli altri uffici, il Consiglio potrà essere composto da quattro Professi, oltre all'Assistente ed al rappresentante Gi.Fra.
3. In base alle necessità della Fraternità, ad ogni livello, il Capitolo può eleggere altri consiglieri oltre ai cinque espressamente previsti.
4. L'Assistente, o gli Assistenti per i livelli regionale e nazionale, ha/hanno diritto di voto nelle decisioni del Consiglio, escluse le questioni economiche.
5. Il rappresentante Gi.Fra ha diritto al voto solo se Professo.
6. È facoltà del Consiglio, ad ogni livello, per meglio adempiere al servizio fraterno e pastorale e favorire la corresponsabilità, istituire gruppi di lavoro coinvolgendo Professi esterni allo stesso, coordinati da un consigliere. Questi gruppi di lavoro fungono da ausilio al Consiglio e, di conseguenza, decadono contemporaneamente al Consiglio che li ha costituiti e non possono sostituirsi al medesimo nelle funzioni decisionali e di amministrazione economica.

Dallo Statuto O.f.S. Art. 43: *la fraternità regionale*

1. I Consigli regionali hanno il compito di coordinare, animare e guidare le Fraternità locali esistenti nel territorio della propria regione e di favorire ed incrementare l'unione tra le stesse e la Fraternità nazionale.
2. I Consigli regionali debbono altresì attuare le indicazioni della Fraternità nazionale ed attivarsi affinché le stesse siano concretizzate nelle Fraternità locali, con particolare riferimento agli aspetti formativi, incrementando le specificità.

Da “La celebrazione del Capitolo di Fraternità” Linee guida

3. CAPITOLO DI STUDIO, DELIBERATIVO o DI VALUTAZIONE

3.1 - Sua natura

Il Capitolo o assemblea generale è l'organo deliberativo massimo della Fraternità, ad ogni livello, ed ha potestà legislativa, deliberativa ed elettiva. E' costituito dai legittimi rappresentanti e si riunisce, nel nome del Signore, per ascoltare la Parola di Dio e deliberare sul modo migliore di osservare la Regola e la sua Forma di Vita evangelica secolare, alla maniera di Francesco d'Assisi.

Il capitolo di studio o deliberativo o di valutazione rende presente il Cristo che insegna, prega e serve. Evoca la Chiesa e la rende presente, riunita nella fede, nella speranza e nella carità. Rende presente anche tutta la vita della Fraternità. Tutti gioiscono e lodano Dio per il cammino compiuto e si pentono delle mancanze commesse, promettendo di essere più fedeli alla loro Forma di vita evangelica francescana secolare. Il Capitolo rappresenta un tempo privilegiato di rinnovamento e di grazia per tutta la Fraternità di ogni livello. Da qui l'importanza affinché tutti i fratelli e le sorelle della Fraternità locale o regionale o nazionale si impegnino tanto nel processo di preparazione del Capitolo, quanto al suo svolgimento e alla fase successiva. In particolare, i Capitoli Regionale e Nazionale, consentono ai fratelli e sorelle che vivono nelle Fraternità Locali o Regionali di prendere coscienza di appartenere ad una realtà più ampia che ha la sua espressione nel mondo intero.

3.2 - Obiettivi

Obiettivi del Capitolo di studio o deliberativo o di valutazione ad ogni livello sono:

- ✚ proclamare e rispondere alla Parola di Dio, contemplando e celebrando soprattutto il carisma francescano secolare;
- ✚ pregare insieme;
- ✚ dare gli indirizzi programmatici per la vita in fraternità;
- ✚ fare una valutazione e revisione dei propositi e dei progetti espressi nell'ultimo capitolo;
- ✚ conoscersi fra fratelli e sorelle;
- ✚ discernere ciò che è meglio per la vita della fraternità regionale;
- ✚ condividere l'esperienza di vita fraterna a tutti i livelli.

4. CAPITOLO ELETTIVO: INDIVIDUAZIONE DISPONIBILITA'

4.3 - Individuare persone disponibili al servizio

Una preliminare ricerca seria e obiettiva:

- rende più partecipativa e pratica la scelta del futuro Consiglio;
- evita le auto-candidature;
- riduce il tempo necessario per la riflessione e la discussione dell'argomento in assemblea, evitando indicazioni improvvisate;
- coinvolge nel processo tutti i professi (sia come singoli che come fraternità locali e regionali) chiamandoli alla partecipazione e alla corresponsabilità;
- rende possibile l'individuazione di nuovi fratelli e sorelle disponibili ed idonei al servizio in consiglio.

4.4 - Realizzare un “sondaggio”:

Il consiglio regionale chiedi ai ministri locali ed ai loro consigli l'indicazione di fratelli e sorelle che ritengono idonei e sono disponibili al servizio.